

27 novembre 2010 9:48

ITALIA: Cocaina. Carabiniere consumatore e spacciatore falsificava i narcotest

'Narcotest' sulla cocaina sequestrata eseguiti senza l'apposito kit ma solo comprimendo la polvere tra due dita; droga manipolata, sì', ma solo per fare il 'narcotest'. Così un carabiniere accusato con un commilitone, un ex vicebrigadiere dell'Arma e un'ex guardia giurata per un presunto giro di spaccio in una fabbrica abbandonata alla periferia di Ravenna, e fino al marzo scorso in servizio al Radiomobile di Bologna, si è difeso durante il processo. Secondo l'accusa, i quattro, mossi dalla dipendenza alla droga, avrebbero anche 'coperto' due pusher tunisini per percepire in cambio stupefacente e contante. Il carabiniere, sentito dal Pm così come gli altri e sospeso per l'inizio del processo a suo carico, ha ammesso di avere fatto uso di droga dal maggio all'agosto del 1999, quando era in servizio al Radiomobile di Ravenna (aliquota Operativa). Ma di essersi poi disintossicato da solo e di non avere più assunto 'roba', nemmeno quando era stato trasferito a Bologna, dal 2002.

La modalità empirica di analisi della cocaina sequestrata durante alcuni arresti l'ha riferita quando il Pm gli ha chiesto come mai non ha mai voluto sottoporsi al test tossicologico.

'Diedi disponibilità per urine e sangue - ha detto - ma non per il capello. Ebbi paura di risultare positivo' soprattutto per il tipo di esame eseguito sulla cocaina ('con le dita'), che praticava quando 'in ore notturne il narcotest era chiuso al comando'. Quindi, ha spiegato, 'si fa dichiarazione narcotest anche se narcotest non c'è'. L'ho fatto solo io, altri al massimo hanno assistito. Lo so che è un falso'.